

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

Il giorno **27 febbraio 2012 alle ore 15.00** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione per la redazione del Regolamento Generale di Ateneo nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
DE FRANCESCO	Prof. ssa	Nicoletta	Prorettore vicario- Coordinatore dei lavori	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Vicepresidente della Commissione Statuto	X		
DAL CANTO	Prof.	Francesco	Prorettore per gli affari giuridici	X		
GRASSO	Dott	Riccardo	Direttore Amministrativo	X		
NAVARRETTA	Prof.ssa	Emanuela	Presidente dell'Osservatorio legislativo – Facoltà di Giurisprudenza		X	
TURINI	Prof.	Franco	Ordinario – Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Associato -Facoltà di Farmacia	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Ricercatore – Facoltà di Veterinaria	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Ordinario - Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Associato - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Ricercatore -Facoltà di Economia	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Funzionario dell' Area amministrativa	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Scienze Politiche	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Ingegneria	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Dottore di Ricerca	X		

Partecipano alla riunione i funzionari Patrizia Picchi e Alberto Sbrana.
Partecipa alla riunione il Prof. Paolo Mancarella, prorettore per la didattica.
E' assente giustificata la Prof.ssa Emanuela Navarretta.
La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.
La Prof.ssa De Francesco dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale della seduta del 30 gennaio;
3. Strutture didattiche: inizio discussione;
4. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

La Prof.ssa Nicoletta DE FRANCESCO rivolge il saluto alla Commissione e apre la seduta informando i componenti che il Prof. Paolo Mancarella è presente alla riunione per illustrare la parte relativa all'assegnazione dei corsi di studio ai Dipartimenti, che sarà messa all'ordine del giorno del Senato Accademico del 7 marzo. In particolare sui casi relativi all'assegnazione di un corso di studio a più Dipartimenti è opportuno che si pronunci la Commissione.

Prosegue invitando il Prof. Dal Canto ad aggiornare la Commissione sull'iter di approvazione dello Statuto.

Il Prof. Francesco DAL CANTO informa la Commissione che lo Statuto, emanato con decreto del Rettore in data odierna, è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione, che presumibilmente avverrà entro una settimana, dieci giorni al massimo. A seguito della pubblicazione si dovranno attendere quindici giorni per l'entrata in vigore. In proposito ricorda la decisione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di mantenere la revoca del Direttore del Dipartimento e l'elettività del Consiglio di Amministrazione. In particolare quest'ultimo punto potrebbe provocare il ricorso del Ministero, analogamente a quanto già avvenuto con altri Atenei. Gli altri rilievi ministeriali sono stati invece accolti adottando soluzioni intermedie, per evitare l'eccessiva contrapposizione con il Ministero. Sulla questione delle Scuole, gli Organi di governo hanno stabilito due soluzioni diverse: una valida per i dipartimenti di medicina e una valida per gli altri dipartimenti. In particolare su quest'ultimo punto è la Commissione a dover indicare i casi in cui un corso di studio può afferire a più dipartimenti, indicando un dipartimento di riferimento.

La Prof.ssa Roberta CELLA domanda alcuni chiarimenti sulla tempistica di attuazione dello Statuto, che a questo punto è cambiata rispetto alla tabella cronologica distribuita alcuni mesi fa.

La Prof.ssa DE FRANCESCO precisa che rispetto alla previsione iniziale, che prevedeva l'entrata in vigore dello Statuto il 1° marzo, la differenza è di circa un mese. Nel Senato Accademico del 7 marzo sarà presentato il lavoro della Commissione relativamente alle parti stralcio già approvate sulle procedure elettorali. L'ultima questione da discutere e da presentare agli Organi di governo è quella relativa ai centri.

Il Prof. DAL CANTO precisa inoltre che le procedure di indizione delle elezioni delle rappresentanze nei dipartimenti possono avvenire a dipartimento istituito anche se non ancora attivato. In proposito sarà importante avviare un'operazione di coordinamento tra i decani per svolgere le elezioni nello stesso periodo.

Il Dott. Michele DA CAPRILE ricorda la necessità di conoscere gli esiti del lavoro dei gruppi e in particolare di quello che si occupa dell'organizzazione del personale nelle nuove strutture.

La Prof.ssa DE FRANCESCO segnala che il lavoro dei gruppi terminerà presumibilmente nella prima metà del mese di aprile e che i risultati saranno illustrati alla Commissione.

Segnala infine alcune modifiche alla disciplina elettorale del Senato Accademico e dei Dipartimenti, a seguito dell'accoglimento di alcuni rilievi ministeriali allo Statuto.

2. Approvazione verbale della seduta del 30 gennaio

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione il verbale della riunione del 30 gennaio 2012 domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale è approvato senza osservazioni, all'unanimità dai presenti alla riunione del 30 gennaio 2012.

La Prof.ssa DE FRANCESCO invita la Commissione a prendere visione delle norme quadro per la predisposizione del regolamento di funzionamento del Dipartimento (Allegato 1), trasmesse nei giorni scorsi.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO osserva che il documento contiene quanto già previsto in proposito nello Statuto e propone di ragionare su aspetti più concreti, come quello dello schema tipo di regolamento di funzionamento del dipartimento.

Il Prof. DAL CANTO ricorda che lo Statuto prevede che siano i Dipartimenti nella loro autonomia a redigere il proprio regolamento di funzionamento e prevede inoltre che le norme quadro del predetto regolamento siano contenute nel Regolamento generale di Ateneo. Pur non rientrando nei compiti specifici della Commissione, ritiene tuttavia possibile far seguire alle norme quadro uno schema-tipo di regolamento approvato in questa sede a cui le nuove strutture possano fare riferimento.

La Prof.ssa Roberta CELLA interviene sull'articolo 2, comma e) delle norme quadro, e propone di evitare la creazione di sezioni che abbiano meno di 15 docenti.

(Il Dott. Alberto SBRANA prende parte alla riunione alle ore 16.00)

Il Prof. Roberto ROMBOLI condivide la riflessione della Prof.ssa Cella sul rischio di un'eccessiva frammentazione delle sezioni. Anziché un numero fisso propone di stabilire la dimensione della sezione in rapporto alla consistenza del dipartimento.

Il Prof. Claudio CASAROSA condivide la riflessione del Prof. Romboli.

Il Dott. Pasquale CUOMO propone di stabilire la percentuale del 25%, in modo da evitare un numero eccessivo di sezioni.

Si apre una breve discussione sulla numerosità delle sezioni e alla fine si propone di presentare al Senato la proposta di costituzione di sezioni interne al Dipartimento con un numero di docenti pari ad almeno il 25% della consistenza del Dipartimento.

Il Dott. Michele DA CAPRILE ritiene che sia opportuno definire anche a livello di macro dettaglio quali saranno gli ambiti di autonomia e di competenza dei nuovi dipartimenti. Si sofferma in particolare sui commi i) e k) sottolineando la necessità di meglio bilanciare le esigenze di flessibilità nell'organizzazione con quelle che saranno le tematiche comuni a tutte le nuove strutture sul piano degli spazi e delle risorse. A proposito del comma k) propone di sostituire il termine "individuazione" con il termine "indicazione".

La Prof.ssa DE FRANCESCO precisa che l'articolato riguarda le norme quadro, non si tratta dell'organizzazione dei futuri dipartimenti, che ancora deve essere elaborata.

Il Sig. Emiliano DOVICO propone di inserire tra le modalità di funzionamento dell'organo, l'indicazione delle modalità di convocazione, di redazione dell'ordine del giorno, dell'invio delle istruttorie, della discussione e votazione, così come un riferimento alla pubblicità degli atti e alla loro accessibilità *on line*. Per una migliore riflessione domanda di avere a disposizione anche la bozza di schema tipo di regolamento di funzionamento del Dipartimento.

La Prof.ssa DE FRANCESCO informa la Commissione che la bozza sarà trasmessa nei prossimi giorni. Ringrazia per le osservazioni emerse e precisa che le norme quadro saranno

approvate in via definitiva in una prossima riunione a seguito della presa visione dello schema tipo di regolamento.

La Commissione concorda.

3. Strutture didattiche: inizio discussione

La Prof.ssa DE FRANCESCO apre la discussione ricordando quanto previsto dall'articolo 32 dello Statuto, secondo cui un corso di studio può afferire a più Dipartimenti in casi particolari che devono essere disciplinati dal Regolamento generale di Ateneo. Sul tema si è espresso il Ministero con la nota prot. n. 169 del 31 gennaio 2012, di cui dà parziale lettura: “ (...) *Le Università provvedono ad individuare le afferenze di tutti i corsi presenti nel regolamento didattico di Ateneo ai dipartimenti. Relativamente alla organizzazione della didattica di ogni ateneo e fatte salve le attribuzioni dei rispettivi consigli di corso, ogni corso di studio deve afferire ad un “dipartimento di riferimento” individuato di norma in quello responsabile della prevalenza degli insegnamenti del corso stesso. E' ammessa la possibilità di prevedere una afferenza del singolo corso di studio anche a più dipartimenti tra cui andrà comunque individuato quello di riferimento e quelli associati, nel caso in cui gli stessi concorrano con i propri docenti in misura rilevante e significativa agli insegnamenti dei corsi di studio.*”

Spiega che questione è in parte simile a quella della gestione degli attuali corsi interfacoltà, che tuttavia negli anni ha evidenziato alcune problematiche organizzative, che nel caso dei corsi interdipartimentali si intende risolvere attraverso il coinvolgimento di tutti i dipartimenti interessati. In particolare il tema da discutere oggi è quello della quota di docenza interna necessaria perché il corso di laurea possa afferire al dipartimento (quota didattica). Cede a questo punto la parola al Prof. Mancarella per la presentazione di alcuni casi concreti.

Il Prof. Paolo MANCARELLA illustra una simulazione (Allegato 2) effettuata considerando la distribuzione degli attuali corsi sui costituendi dipartimenti, tenendo conto delle ore di didattica. Dalla simulazione emergono alcune criticità, legate per esempio alla gestione di alcuni corsi che fino a oggi non sono stati interdipartimentali, ma che lo diventeranno con la nuova organizzazione.

(Il Direttore Amministrativo prende parte alla riunione alle ore 16.50)

Richiamandosi a quanto esposto dalla Prof.ssa De Francesco il Prof. Roberto ROMBOLI teme la complessità della procedura e l'intreccio di competenze derivante dall'intervento di più dipartimenti nel processo decisionale.

Il Prof. Claudio CASAROSA osserva che in alcuni dei casi illustrati dal Prof. Mancarella potrebbero intervenire le Scuole, anche come forma di tutela dei corsi che avranno la caratteristica di essere interdipartimentali.

Il Prof. MANCARELLA precisa che nel caso in cui ci sia la Scuola i dipartimenti interessati deliberano sentita quest'ultima, che ha compiti di coordinamento.

Il Prof. Franco TURINI torna sulle sue osservazioni e proposte già espresse in Commissione Statuto. Sottolinea che la programmazione didattica deve essere realizzata dal consiglio del corso di studio, mentre è opportuno che il dipartimento si occupi dell'assegnazione della copertura dei posti. Sottolinea l'importanza del ruolo del Senato Accademico, che deve sovrintendere alla programmazione didattica annuale dei corsi di studio, al fine di garantire la sostenibilità degli stessi, e del Consiglio di Amministrazione, che dispone l'assegnazione delle risorse tenuto conto dell'attività didattica e di servizio dei dipartimenti, come peraltro già previsto nello Statuto.

Il Sig. Emiliano DOVICO riflette sui corsi interdipartimentali, invitando ad avere una prospettiva più ampia di gestione e di valorizzazione di questi corsi, che potrebbero coinvolgere più dipartimenti per più anni.

La Prof.ssa DE FRANCESCO ringrazia il Prof. Mancarella e i componenti intervenuti per gli spunti di riflessione emersi nel corso della discussione. L'argomento sarà affrontato nuovamente nella prossima riunione, per definire i criteri di afferenza dei corsi di studio ai dipartimenti e per affrontare la questione dei centri. Dal momento che questi due temi saranno oggetto di discussione

della riunione del Senato Accademico del 7 marzo, propone di tenere la prossima riunione della Commissione il 6 marzo alle 11.

La Commissione concorda.

4. Varie ed eventuali

La Prof.ssa DE FRANCESCO Invita a questo punto i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza a prendere parte alla riunione.

(Le rappresentanti Cinzia CHIAPPE, Laura REDINI e Adriana CIURLI prendono parte alla riunione alle ore 17.20)

La Prof.ssa DE FRANCESCO rivolge loro il saluto e le invita a intervenire a proposito della rappresentanza nel Comitato Unico di Garanzia.

La Prof.ssa Cinzia CHIAPPE interviene a nome dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, con la richiesta di poter designare un rappresentante come componente del futuro Comitato Unico di Garanzia, sottolineando come il benessere lavorativo dipenda anche dal livello di sicurezza del luogo di lavoro. Consegna in proposito una nota da allegare al presente verbale (Allegato 3).

La Prof.ssa DE FRANCESCO ringrazia le rappresentanti per l'intervento e comunica che la Commissione terrà presente la richiesta nel momento in cui si discuterà l'articolato relativo al Comitato Unico di Garanzia.

La riunione termina alle ore 17.35.

Il Coordinatore della Commissione
Prof.ssa Nicoletta De Francesco

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Chiara Viviani